

Il grido di dolore del Circo Medini

mercoledì 20 febbraio 2013

Il grido di dolore del Circo Medini, in tournée a Nizza: "Abbiamo rinunciato agli animali ma nessuno ci aiuta"

Animali al circo , sì o no? Da sempre una questione molto sentita nel nostro paese. Da una parte, le ragioni degli animalisti, che denunciano condizioni di stress per le bestie impiegate negli spettacoli, dall'altra le motivazioni di una lunghissima tradizione circense che da secoli affascina grandi e piccini.

Ma c'è anche chi, come il Circo Medini, che fino a lunedì prossimo farà tappa a Nizza (Nizza Monferrato, ndr), ha volontariamente rinunciato ai numeri con gli animali nei propri spettacoli, proprio per venire incontro alla sensibilità degli animalisti. Un passo in avanti, questo, che però, secondo il direttore del Circo, Fabrizio Medini, non ha portato i risultati sperati. Anzi, sta portando il Circo a un vero e proprio fallimento.

"Maledetto quel giorno che ho deciso di rinunciare agli animali - ci racconta Fabrizio Medini - pensavo che la rinuncia sofferta agli animali portasse una maggiore collaborazione con gli animalisti da sempre molto polemici con noi, ma non abbiamo avuto nessun tipo di collaborazione".

La realtà dei fatti, infatti, è che senza tigri, elefanti e altre bestie esotiche le famiglie snobbano lo spettacolo: "Gli animali da sempre attraggono le famiglie con i bambini: può anche non piacere agli animalisti ma la realtà è questa. E con la nostra scelta il nostro circo rischia il fallimento; siamo esposti con migliaia di euro con le banche e se a Nizza lo spettacolo non andrà bene saremo costretto a chiedere una proroga al Comune di Nizza perchè non avremo più le disponibilità finanziarie per spostarci".

Il Circo dà attualmente lavoro tra le venti e le sessanta persone, tra artisti e personale della struttura: "Quello che mi ha ferito maggiormente - ribadisce Medini - è il fatto che in seguito a questa rinuncia non abbiamo trovato la minima solidarietà da parte degli animalisti, soprattutto in Piemonte. Anzi, sono continuati gli atti vandalici contro di noi, con scritte ingiuriose sui nostri camion e il taglio delle gomme. Molti vengono a contestarci, mandano lettere ai giornali, senza sapere della nostra scelta. Anche il Comune, pur disponibilissimo nei nostri confronti, era letteralmente terrorizzato dal fatto che avessimo animali con noi. Questo mi ha fatto perdere le staffe".

E per il futuro, Medini riserva l'ultima provocazione: "La nostra scelta è stata coraggiosa, ma non è stata supportata da nessuno. Se continua così, il prossimo anno tornerò nelle piazze con gli animali".

da atnews